

L'ultima frontiera di Tremonti: la banca dei Borbone

La parabola del ministro: da Colbert all'aristocrazia nera. Il Sud protesta

di Bianca Di Giovanni / Roma

NOBILI E FUNZIONARI Primo passo per il sogno di Giulio Tremonti: la banca del Sud. Nelle «regie» stanze di Via Venti Settembre si è insediato ieri il comitato promotore, che è una vera radiografia di come il centrodestra considera il Mezzogiorno. Ai vertici

compaiono i grandi nomi della nobiltà centro-meridionale, dall'imperiale Carlo di Borbone delle due Sicilie (presidente onorario) al «papalino» Sforza Ruspoli, che si è vantato di essere sì nobile, ma non esattamente monarchico. «Tra i miei avi ci sono gli sponsor di Piero della Francesca e di Simone Martini - ha detto - Ho la banca nel mio dna». L'aristocrazia piace al ministro, passato con un salto da Colbert alla nobiltà pontificia: quando si dice il caso della vita. «Se continuate a fare folklore - ha

replicato Tremonti a chi chiedeva il senso di questa scelta - Più ne parlate con l'ironia dell'élite di cui fate parte più è vantaggioso per comunicare la nascita della banca». E il ministro ce l'ha messa tutta per dare all'iniziativa una «scenografia» da grande evento storico. Ha invitato i giornalisti nel suo studio, ad ammirare la celebre scrivania di Quintino Sella e il barattolo di Cirio poggiato sopra: passato così dalla cronaca alla leggenda. Un caffè in tazzine di porcellana bianca, caminetto acceso non per l'emergenza gas ma per «difendersi dal gelo della politica», parole sue. Nel gruppo di testa compaiono anche Marco Milanese (funzionario della presidenza del consiglio nonché braccio destro del Tremonti «dal volto umano» del dopo-esi-

lio), Gerlando Genuardi (vicepresidente Bei), lo scienziato Antonio Zichichi ed Enrico Vinci di Castelvinci identificato come personalità indipendente. Aderiscono al comitato molte associazioni di categoria (ma Confesercenti e Confagricoltura dichiarano di non aver mai aderito), esponenti della pubblica amministrazione (tra cui Massimo Ponzellini e Salvatore Rebecchini) ed altri rappresentanti del mondo universitario. Assentite le Regioni, che si sono dichiarate (Sicilia esclusa) contrarie al progetto e che comunque decideranno il da farsi tra due settimane. Al comitato il compito di far partire la sottoscrizione popolare (il ministro propone un euro ad azione) chiamata a raccogliere i capitali per far partire il nuovo istituto. «È il sud come lo vogliono loro - commenta l'economista Nicola Rossi, deputato Ds - Governato da Roma e in cui una cosa si fa perché c'è una legge e non per la libera iniziativa economica. Mi limito a ricordare che negli ultimi mesi la Banca d'Italia ha autorizzato la costituzione di importanti banche volute da imprenditori del Mezzogiorno. Quelle che ricordo sono la popolare della Valle d'Itria, quella



Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti. Foto Ap

di Andria e quella Federiciana. Questo è il sud di oggi, quello di Tremonti è di 150 anni fa: nobili e funzionari pubblici impegnati nella «regia» banca del sud». Tremonti si dice certo del successo dell'iniziativa, che giovedì prenderà il via a Napoli. «Da tempo sono abituato ad essere considerato matto nelle sedi scientifiche - dichiara - ed accademiche

per alcune mie teorie considerate esoteriche, che successivamente trovano consenso, come l'idea di una banconota da un euro». Nel frattempo il sud quasi al completo protesta: da Clemente Mastella a Paolo Cirino Pomicino, da Roberto Barbieri (ds) ad Antonio Bassolino. Persino Gianfranco Micciché dissente. Ci sarà pure un motivo «esoterico».

Perdite inaspettate, si dimette l'ad di Getronics

MILANO In seguito alle gravi perdite della divisione italiana della Getronics, l'amministratore delegato, Roberto Schisano, ha rassegnato le dimissioni. L'azienda lo ha comunicato ai dipendenti. «Le dimissioni dell'ingegner Schisano - commenta Enzo Masini, coordinatore nazionale della Fiom Cgil - arrivano dopo 3 anni di gestione contestata dai sindacati e con pessimi risultati di bilancio: l'azienda ha perso 60 milioni di euro nel 2003, 40 milioni l'anno successivo e oltre 70 nel 2005». A causa di questa situazione a metà gennaio la capogruppo olandese Getronics N.V. ha annunciato di voler abbandonare l'Italia, dove il gruppo occupa in forma diretta o indiretta 2.000 persone. Masini riferisce che la casa madre «in una comunicazione aziendale, sembra ora accusare Schisano e i suoi collaboratori di non avere dichiarato per tempo il reale stato della controllata italiana» e ammonisce: «La corporate olandese non può scaricare il costo dei propri errori e di quelli del management sui lavoratori». La nota a cui fa riferimento il sindacalista parla di «gravi e inaspettate perdite operative» e ricorda che «il management ha iniziato un'indagine indipendente per scoprire le cause e l'origine di queste perdite».

Albertini senza freni: «Sulla Sea il Tar sta con l'opposizione»

Al sindaco non piace la sentenza che ha accolto il ricorso della Provincia

/ Milano

SENTENZA Una reazione «berlusconiana» quella del sindaco di Milano, Gabriele Albertini, alla sentenza del Tar della Lombardia che ha accolto il ricorso della Provincia di Milano che chiedeva la

sospensiva della gara per la vendita della quota del 33% di proprietà del Comune della Sea, la società che gestisce gli scali aeroportuali di Linate e della Malpensa.

«Questo Tar è schierato con l'opposizione» ha commentato il primo cittadino di Milano, che ha aggiunto in perfetto stile Berlusconi: «Una giornata per Milano e per la giustizia, perché è sicuro, non abbiamo più remore a poterlo dichiarare con l'assoluta tranquillità e serenità, che questo Tar è schierato con l'opposizione, addirittura contro gli orientamenti del Consiglio di Stato».

«Il sindaco di Milano considera la Provincia l'opposizione? Bhe, il problema è suo». Questa la replica del presidente della Provincia di Milano, Filippo Penati, alle parole di Albertini.

Con Sea, ha proseguito Penati a margine della presentazione del bilancio di previsione 2006, il

sindaco di Milano «ha fatto una brutta figura e si è cacciato in un grande pasticcio da cui si esce solo con un tavolo di concertazione dal quale la Provincia (secondo azionista, mai interpellato e non presente nel consiglio di amministrazione) non sia esclusa. E nel quale abbiano voce i privati, ma anche tutte le istituzioni interessate (Provincia di Varese, Comuni di Malpensa), chiamati a discutere di un progetto condiviso e di priorità».

«Il sindaco Albertini, per l'ennesima volta colto in fallo su una procedura di cessione di una azienda del patrimonio pubblico della città, non trova niente di meglio che imitare il suo maestro Silvio Berlusconi e denigrare i giudici del Tar colpevoli di applicare il diritto».

Questo il commento di Emanuele Fiano, capogruppo dei Ds a Palazzo Marino, che aggiunge: «L'ordinanza del Tar conferma quanto l'opposizione aveva sostenuto in aula. E cioè che la distribuzione del maxidividendo cambia di fatto i contorni economici dell'operazione di vendita e che quindi la riapertura della gara unicamente alle quattro società che avevano in precedenza manifestato pubblico interesse rispetto all'acquisto della quota azionaria era illegittima».

CONTINUA

I lavori del Congresso CGL vanno avanti

Al Congresso di Santeramo Ligure (SV) dal 19 al 25 marzo si discute sui lavori del

Al XV Congresso Nazionale CGL, che continua i suoi lavori a Rirriini, il Sistema Servizi è assieme ai delegati per sostenere l'idea di «riprogettare il Paese».

Allo stand dei Servizi Inca, Caaf, Sportelli Orientamento Lavoro e Uffici Vertenze Legali presentano le novità che aiuteranno a tutelare meglio le persone che ogni anno si rivolgono alla Cgil.

CGIL
sistema servizi

15° CONGRESSO CGL

CON CGIL e Sistema Servizi, fruttano i tuoi diritti